

## FALSE CREDENZE

### **Il lupo è stato reintrodotta da qualcuno o è tornato naturalmente?**

Secondo una leggenda "metropolitana" il predatore sarebbe stato rilasciato dall'uomo o tramite elicotteri o in altro modo... In realtà stiamo assistendo al ritorno del lupo come processo di espansione del tutto naturale dovuto alla sua grande capacità di adattarsi a contesti ambientali differenti, anche in presenza di habitat impoveriti e semplificati. Per questi motivi i rilasci non sono necessari e non vengono effettuati dagli enti pubblici competenti e dalle organizzazioni per la protezione della fauna.

### **L'uomo può essere assalito da un branco di lupi?**

L'eterno conflitto tra uomo e lupo per le medesime risorse alimentari, gli inquietanti ululati notturni fanno di questa creatura un essere alquanto misterioso. Per secoli questo predatore, insieme a civette, gatti neri, pipistrelli sono stati i protagonisti di innumerevoli racconti spesso associati alle forze del male. La persecuzione messa in atto ai danni della specie lo ha reso ancor più diffidente, elusivo e sfuggente di quanto non fosse in origine; per questo attualmente non sono possibili attacchi all'uomo. La popolazione italiana di lupo inoltre (*Canis lupus italicus* Altobello, 1921) è differente da quelle nord-europee, conosciute tristemente per la favola di "Cap-puccetto rosso", per le ridotte dimensioni e per il comportamento più evasivo.

### **Il numero di lupi potrebbe aumentare a dismisura?**

No, sebbene la popolazione di lupo sia ancora in espansione, la sua territorialità e struttura sociale, nonché la disponibilità dello spazio da occupare, impediscono un eccessivo aumento della specie.



## NUMERI UTILI

### **Come comportarsi in caso di predazioni o eventuali avvistamenti?**

Il monitoraggio è importante per valutare la sua presenza, conoscere i suoi spostamenti, tenere sotto controllo gli eventuali danni alla zootecnia e proteggerla. Al fine di individuare una possibilità di convivenza fra il lupo e l'uomo è fondamentale anche il vostro contributo.

### **Per eventuali segnalazioni rivolgetevi ai seguenti numeri:**

- Polizia Provinciale di Genova 010 3993223
- Ente Parco Antola Sede Scientifica La Torriglietta Tel 010 944175

In caso di ritrovamento di animali selvatici o domestici morti, per determinare la causa di decesso, è importante contattare tempestivamente i numeri sopraindicati. Si consiglia inoltre di non toccare o spostare l'animale morto attendendo l'arrivo degli esperti.

Testi di:

Dott. Désirée Signorelli

Dott. Alice Navone

Acquerelli a cura di Emilia Salvini

Ringraziamenti al gruppo di lavoro coinvolto nel Progetto «Il lupo in Liguria»

Si ringrazia per la collaborazione Paolo Bignone



REGIONE LIGURIA



finanziato con fondi regionali nell'ambito del progetto  
"il Lupo in Liguria"

Parco  
Naturale  
Regionale  
dell'Antola

Sede Legale:  
Villa Borzino,  
Via XXV Aprile 17  
16012 BUSALLA (GE)  
tel. 010 9761014  
fax 010 9760147

Sede Scientifica:  
La Torriglietta,  
Via N.S. della Provvidenza 3  
16029 TORRIGLIA (GE)  
tel. 010 944175  
fax 010 9453007  
e-mail: info@parcoantola.it

[www.parcoantola.it](http://www.parcoantola.it)

# Chi u l'è u lô (Chi è il lupo?)



Alcune risposte  
alle domande  
più frequenti sul lupo



## INTRODUZIONE

Il lupo appartiene all'ordine dei Carnivori ed è riconosciuto come progenitore selvatico del cane domestico. Data la vastità dell'areale di distribuzione originario, si possono notare caratteristiche fisiche molto differenti (colore del pelo, peso e dimensioni) tra individui che vivono in zone geografiche ed ecologiche molto varie e distanti tra loro. Gli esemplari italiani, a causa di divergenze morfologiche rispetto a quelli europei, tra cui dimensioni corporee ridotte e colorazioni del mantello differenti, sono stati descritti come una specifica sottospecie (*Canis lupus italicus* Altobello, 1921).

## IL LUPO IN ITALIA

Il momento più critico per questa specie fu negli anni 70' quando, in tutta la penisola, erano presenti soltanto piccole e localizzate popolazioni nell'Appennino centro-meridionale. Tale fenomeno venne causato dalla storica competizione tra uomo e lupo per lo sfruttamento delle stesse risorse alimentari.

Quando è ricomparso nell'Appennino Ligure?

Il primo dato certo si ebbe in seguito al ritrovamento di un esemplare ucciso in alta Val Borbera nel 1985. I fattori che ne hanno determinato la ricomparsa sono molteplici. Tra questi la sua protezione e l'aumento degli animali selvatici. L'abbandono delle aree montane da parte dell'uomo ha generato inoltre un incremento delle risorse alimentari a loro necessarie e la maggiore sensibilità e cultura naturalistica ne hanno agevolato la ripresa.

### Quali sono le leggi che lo riguardano?

- Il Decreto Ministeriale 23/07/1971 che ne proibisce la caccia
- La legge n.157 11/02/1992 che inserisce il Lupo tra le specie particolarmente protette (art. 2, c. 1)
- Il D.P.R. n.357 8/09/1997 come recepimento della Direttiva Habitat e che lo inserisce nell'allegato D tra le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

### Quale importanza ha il lupo?

Il lupo, in quanto carnivoro al più alto livello della piramide alimentare, svolge un ruolo fondamentale per l'ecosistema: da un lato contribuisce a mantenere in equilibrio le popolazioni di ungulati selvatici che un ambiente può sostenere, dall'altro, cacciando gli individui più deboli, mantiene in buona salute le specie preda. La sua presenza può essere fonte di interesse, essendo oltre che un indicatore dell'elevata naturalità dell'ambiente anche una risorsa per le popolazioni locali. Le entrate derivanti dall'ecoturismo sono consistenti in molti Parchi Naturali: è stato dimostrato infatti che molti turisti li visitano soprattutto per la presenza di grandi predatori.

## VITA SOCIALE E METODOLOGIE DI STUDIO

I lupi sono animali territoriali e vivono in branchi costituiti da un insieme di individui in cui solo la coppia più forte si riproduce. In Italia esistono gruppi familiari composti da 5/10 esemplari. Dopo una gestazione di circa 60 giorni la lupa dominante partorisce da 2 a 6 cuccioli, oltre la metà dei quali muore entro il primo anno di vita. Anche i maschi contribuiscono ad allevare i cuccioli nutrendoli attraverso il rigurgito di alimenti predigeriti. All'età di 1-2 anni i giovani abbandonano il gruppo alla ricerca di una compagna/o a volte percorrendo lunghissime distanze.

### "Perché il lupo ulula?"

Questo tipo di espressione vocale svolge un ruolo fondamentale nella comunicazione tra i diversi individui. All'interno di un branco ha la funzione di rafforzare la coesione tra di loro, coordinare eventuali spostamenti, riunioni o battute di caccia, mentre tra branchi diversi, viene utilizzato per delimitare il proprio territorio. Un'altra forma di comunicazione tra lupi è quella olfattiva, attraverso la quale lasciano il proprio odore in una posizione strategica percettibile dagli altri individui. Le informazioni odorose possono essere rilasciate attraverso l'urina, le escrementi, le secrezioni della ghiandola anale e le rasbate.

### Per quali motivi si studia il lupo?

Lo studio dei principali parametri di popolazione di lupo e il monitoraggio dei danni agli allevamenti sono le basi dalle quali partire al fine di "costruire" validi strumenti di intervento che attenuino i conflitti con l'uomo e proteggano la specie. La realizzazione di un programma nazionale di monitoraggio è inoltre espressamente prevista dal D.P.R. 357/97, art. 7, c. 2. Di estrema importanza è la collaborazione tra polizia provinciale e studiosi attraverso lo scambio di dati ed informazioni, per mezzo dei quali è possibile valutare maggiormente la presenza della specie per meglio proteggerla e determinare con più esattezza i casi di attacchi su animali domestici e selvatici.

Le prime indagini sul lupo nella nostra regione sono iniziate nel 1989 in provincia di Genova, in seguito a segnalazioni avvenute negli anni precedenti.

Da due anni esiste il Progetto Regionale "Il lupo in Liguria" per lo studio e la risoluzione delle tematiche sopra descritte. La presenza della specie si valuta attraverso il ritrovamento dei suoi escrementi, di impronte, registrando le segnalazioni di predazione e attraverso il ritrovamento di lupi morti; successivamente i dati raccolti vengono mappati, elaborati ed interpretati attraverso l'utilizzo di programmi informatici particolari.

## ALIMENTAZIONE E IMPATTO SULLA ZOOTECCIA

### Cosa caccia il lupo?

La sua dieta varia in base alla disponibilità di prede presenti sul territorio. Principalmente è costituita da ungulati selvatici e nel Parco dell'Antola da cinghiali, daini e caprioli. In situazioni particolari, come ad esempio nel caso di un gregge incustodito, può accadere che il lupo uccida anche animali da allevamento (ovi-caprini e bovini).

I lupi possono determinare una forte diminuzione delle loro prede?

Uccidere una preda richiede da parte di un predatore uno sforzo notevole e viene compiuto esclusivamente per soddisfare il proprio fabbisogno alimentare. Pertanto la sua presenza non causa gravi perdite nelle popolazioni di prede selvatiche.

### Perché a volte il lupo uccide più animali del dovuto?

Il fenomeno delle uccisioni multiple (surplus killing) avviene raramente e in particolari condizioni. Recinzioni che permettono l'ingresso dei predatori, oltre a risultare inadeguate per la protezione del bestiame, possono essere fatali. Tale circostanza determina uno stato di panico per il bestiame e di eccitamento nel lupo che si trova di fronte ad un elevato numero di possibili e facili prede. Il lupo, all'interno di queste aree, provoca soprattutto nelle pecore, delle fughe violente che, ostacolate dalla recinzione, possono concludersi con uccisioni e ferimenti di massa.

### Il lupo comporta danni insostenibili? Come si possono limitare?

Metodi di allevamento incustodito sono a rischio di predazione. L'utilizzo di forme di prevenzione (recinti antilupo, ricoveri notturni, cani da guardia, asini) ridurrebbe drasticamente i danni al bestiame. Tuttavia è da precisare che attualmente i danni provocati dal lupo, in provincia di Genova, sono localizzati e sostenibili, meno di un decimo rispetto a quelli provocati alle coltivazioni da parte degli ungulati selvatici.

## IL LUPO NEL PARCO DELL'ANTOLA

Attualmente nell'area del Parco dell'Antola è presente un nucleo di esemplari che frequenta stabilmente questo territorio, il numero che lo compone risulta di circa sei individui. La presenza di questo branco e il numero di individui può subire negli anni delle variazioni. Queste oscillazioni numeriche non sono inusuali nella popolazione italiana di lupi, tanto che aree in cui viene registrata una presenza stabile con riproduzione possono diventare, nel giro di pochi anni, zone di presenza irregolare della specie o addirittura di assenza (Boitani, 1992; Massolo e Meriggi 1998; Genovesi, 2002).

